

L'INTERVENTO DEL COMPAGNO TOGLIATTI AL COMITATO CENTRALE

Il proposito dell'attuale gruppo dirigente d. c. di compiere una nuova operazione reazionaria

(Continuazione dalla 1. pag.)

colpo di mano costituzionale, come nel l'abbiamo giustamente definito, a instaurare in modo permanente un monopolio politico di fatto e anche di diritto del partito d. c. Questo partito si proponeva, fondandosi soprattutto su questo monopolio, di liquidare progressivamente le conquiste democratiche sancite dalla nostra Costituzione e avviare l'Italia a un regime di tipo clericale, salazariano o franchista.

Il 7 giugno siamo riusciti, con una vittoria elettorale, a impedire che il colpo di mano costituzionale venisse realizzato e abbiamo quindi fatto andare a monte il piano d'allora della d. c.

Cosa fu il 7 giugno

A questo proposito vorrei aprire una parentesi e ricordare che, quando dicavo questo, non vogliamo dire che il 7 giugno sia stata una decisiva vittoria delle forze democratiche. Anzi, quando ci fu chiesto, allora, se prevedevamo una rapida vittoria delle forze democratiche, si accompagnava oggi a un senso di amarezza, che potrebbe anche dar luogo a delusione, in larghi strati della popolazione, qualora non si riuscisse, da parte nostra e con una azione di tutte le forze democratiche, a ripartire in qualche modo alla situazione ottenuta dai risultati concreti, o anche solo conducendo delle lotte le quali mantengono aperte davanti alle masse lavoratrici e a tutte le forze democratiche, la via di una modifica profonda della situazione attuale. Ma evidentemente non sono però accompagnati da scatti di rabbia e da critiche più profonde di prima. Queste critiche si esprimono anche al di fuori e molto lontano dal campo tradizionale delle opposizioni di sinistra, e sono un elemento nuovo della situazione, sul quale noi forse non concentriamo ancora abbastanza l'attenzione.

Ma, qual'è l'orientamento generale di coloro che oggi dirigono la politica italiana? A che cosa tendono essi? Che cosa vogliono? Credo che questa questione dobbiamo dibatterla con grande chiarezza e spiegualenza, senza aver paura di dire cose che possano sembrare aspre, perché soltanto in questo modo possiamo dare il nostro contributo alla chiarificazione della situazione politica.

Proposito inconfessato

La mia convinzione è che alla base di tutto ciò che sta avvenendo da quando si è costituito questo governo — o per lo meno nel corso del proposito dell'attuale gruppo dirigente del partito d. c., di preparare e compiere, ai danni delle forze democratiche, una nuova operazione reazionaria. Questo proposito non può venir confessato apertamente perché oggi potrebbe la democrazia cristiana in contrasto con una parte troppo rilevante dell'opinione pubblica. E' dunque passato il tempo della «operazione Sturzo», cioè della svolta rapida per la formazione di un fronte di destra derivante da un blocco d. c. con i monarchici e coi fascisti. E' un'operazione, questa, che i dirigenti stessi della d. c. riconoscono essere oggi per loro troppo pericolosa. Si è visto cosa è avvenuto, nel campo parlamentare, sono stati compiuti atti che accennavano a una operazione di questa natura. Vi è stato in tutto il paese un fermento e un movimento nazionale, che serviva a mettere sotto accusa il gruppo dirigente, che questa strada è piena di troppi grandi rischi. Ma la conseguenza che essi hanno ricavato da questa lezione, non è stata, come avrebbe dovuto essere, un coraggioso e sincero esame di coscienza da cui derivasse il proposito di adeguarsi agli orientamenti prevalenti nella parte democratica del paese e derivasse quindi anche l'adattamento di un indirizzo politico che apra nuove prospettive a uno sviluppo positivo della democrazia italiana nel campo politico e nel campo economico. No, i dirigenti democratici restano legati al loro proposito reazionario, ma cercano, di coprirsi, di mascherarlo, di attuarlo per via obliqua, attraverso camminamenti nascosti, il che accade ancora.

La figura di Fanfani

Nella misura in cui ci è possibile, noi dobbiamo contribuire a dissiparla, in particolare cercando di porre in luce, nella misura in cui è possibile, la figura e l'opera del segretario attuale della d. c. che in questi oscuri tempi di specie reazionario è senz'altro dubbia la figura centrale. E' evidente che ogni giudizio politico e ammette sempre delle riserve e i fatti dell'uomo politico potranno domani sempre contribuire a modificare i giudizi che diamo oggi. Anche oggi però siamo dichiamato sulla base dei fatti dell'azione politica di questo partito, della sua direzione e del suo segretario.

Sulla base di tutto questo io ritengo si debba giungere alla conclusione che il proposito che muove queste forze è quello di tentar di attuare, in forme diverse, ciò che non è riuscito di attuare al partito d. c. con la legge truffa. La legge truffa tendeva apertamente, con un quadro elettorale da cui, nel-

ciò a noi era quella di una lotteria, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parola, per venendo dimenticate ed allora si dà alimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti e democrazia non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna elettorale con la quale erano superiori a quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parola, per venendo dimenticate ed allora si dà alimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

Ridicolo e infamia

Ma parlo di infamia quando penso a un fatto come quello di Carpineti, dove un volgare delitto, di cui si discuterà davanti al giudice per vedere quali possano essere stati i movimenti e le condizioni, viene preso a pretesto per scatenare una campagna di eccitamento all'odio contro una parte della popolazione, che in quella provincia, poi, è la maggioranza, legalmente costata in elezioni democratiche.

Sono caduti due democristiani, vittime di quel delitto. Di fronte a tutte le vittime, di sangue delittuoso,

me, in qualsiasi modo cada, o per un delitto o in una lotta, noi non possiamo sentire altro che rispetto. Non possiamo non ricordare, però, che in Sicilia sono caduti più di trenta organizzatori del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolari diretti capi di famiglia comuniste e socialiste. Più di trenta negli anni fra il '45 e il '49 e fino all'uccisione di Portella della Ginestra e anche dopo. Quando mai, da parte della democrazia cristiana, una solo di quel di fuori del nostro schieramento fu preso a pretesto non solo per scatenare la campagna come quella odierna, e cioè di cittadini abbastanza lontani dalle masse nostre per la loro ideologia e il loro orientamento. Si tratta inoltre di lavoro del nostro partito e delle organizzazioni democristiane, che stanno sempre molto uniti, tenacemente, ignorato persino del tutto, i interi settori. Ma a questo punto bisogna aggiungere che in questi 4.982 comuni l'Alleanza contadina aveva portato presentare liste soltanto per una terza parte e cioè soltanto in 1.638 comuni. La cifra percentuale dei voti da essa ottenuti deve quindi essere corretta tenendo conto di questa riduzione, il che porta a una percentuale superiore al 30 per cento. Se ci ricorda infine di fare un confronto con la base delle cifre che sono state fino a oggi reso pubblico si vede alla conseguenza che sugli 850 mila votanti, i bonaccioni hanno raccolto 650 mila voti e l'Alleanza 135 mila circa. Se si pensa al modo come sono state compilate le liste elettorali, come sono state organizzate le elezioni e come si è votato, se si considera che si tratta di un settore del tutto speciale della popolazione, parlare, in queste condizioni, di una disfatta dei comunisti o delle forze popolari, pura menzogna.

Le facciamo bere agli americani, noi invece, siamo d'accordo con il risultato ottenuto da queste elezioni e si creerebbe in determinati gruppi di operai un orientamento che consiste ad essere sempre disposti, si, a lottare di carattere decisivo, ma a non essere più capaci di dare il voto per la Comunione interna del loro sindacato. Non credo a queste cose. Se questo avviene e quando questo avviene credo vi sia di fronte un pericolo per l'orientamento del quadro del partito che così cerca di nascondere il suo proprio smarrito e il difetto nei collegamenti tra la lavorazione e le grandi masse dei lavoratori. Simili orientamenti, se mai, possono venire oggi, quando sono tutti disposti a lottare per la conquista della maggioranza e possiamo ottenere risultati favorevoli.

Nelle elezioni per le Commissioni interne alla FIAT si deve ancora registrare un evidente indebolimento del settore operai. Di questo inizio successivo dobbiamo tener conto e indagare le condizioni e le cause con serietà. La mia opinione è che a questo proposito molte cose troppo affrettate sono state dette sin da subito. Non credo per esempio che abbia un valore la osservazione che nelle officine torinesi la lotta di classe avrebbe assunto un carattere troppo accentuato, politico. Dal 1953 in poi a Torino non vi è stato nessuno scontento politico; l'ultimo fu il 1954. Il partito di orientamento del quadro del partito che così cerca di nascondere il suo proprio smarrito e il difetto nei collegamenti tra la lavorazione e le grandi masse dei lavoratori. Simili orientamenti, se mai, possono venire oggi, quando sono tutti disposti a lottare per la conquista della maggioranza e possiamo ottenere risultati favorevoli.

Elemento decisivo

Nel quadro del movimento e della lotta delle masse noi sappiamo di essere oggi lo elemento principale, forse l'elemento decisivo. Siamo infatti la forza più compatta, quella del partito della classe operaia, siamo la classe operaia, con le sue forze, coloro, anche non comunisti e non socialisti, i quali si sono sinceramente democratici, i quali vogliono il progresso, la libertà e l'indipendenza del paese. Inoltre, siamo la forza principale anche perché contro di noi è rivolto il fuoco di tutti i nemici della democrazia.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.

Stiamo celebrando in questi giorni il decimo anniversario della Resistenza nazionale e della liberazione. E' un anno che si parla del decimo anniversario della Resistenza. Commemorando la Resistenza, però, quello che prima di tutto dobbiamo sottolineare è che se ci fu una lotta per le forze democratiche, perché non viene sempre dopo, è un elemento che deve accompagnare e sostenere la lotta delle masse per le loro rivendicazioni economiche e politiche, e da questa lotta essere sostenuto.